

Le interviste del Gazzettino

A colloquio con Don Andrea Gallo



Ne abbiamo udito parlare molte volte di Don Andrea Gallo e ci siamo posti delle domande sul suo operato. Per il Gazzettino mi sono proposto di intervistarlo e sono andato a trovarlo presso la comunità di San Benedetto al Porto. Le sue prime parole sono state per Sampierdarena.

"Sono nato a Sampierdarena e quando sulla carta d'identità venne scritto Genova e non più Sampierdarena avvertii un disagio". - Allora sei un sampierdarenese DOC?

"Certo, tanto che sempre a Sampierdarena nel 1959 fui ordinato sacerdote nella Chiesa di San Gaetano e Don Bosco da Monsignor Chiocca".

- Quando fondasti la Comunità S. Benedetto al Porto?

"Nel 1970, l'otto dicembre e siamo stati accolti dal parroco Don Ferdinando Reborà nella canonica della Chiesa di San Benedetto al Porto dove ci ha concesso gli spazi per svolgere la nostra attività".

- Come si sostiene la Comunità?

"È una provvidenza che ci viene dai lavoratori e con il loro aiuto abbiamo da 23 anni attivato l'Osteria "A' Lanterna" di via Milano con cucina, poi la libreria in Salita Santa Caterina, il gruppo Lila, l'ufficio Accoglienza Anna Agostina, una Comunità in quel di Mignanego, cinque Comunità nel Basso Piemonte ed anche una all'estero nella Repubblica Dominicana dove c'è pure un albergo. In tutto dieci Comunità".

- Cosa ti ha spinto a far tutto ciò per i tossicodipendenti, gli emarginati e gli indigenti?

"È una scelta evangelica non ideologica, nel nome della fede che ci spinge tutti, la definirei il Punto di Dio che permette a chi è complice attraverso la Comunità l'incontro e da esso l'amicizia che ne segue, che mutua gli uni per gli altri e li conforta e li libera dalla triste monotonia del "perdente" per rivolgersi ancora verso la vita".

- Se ho ben capito tu che hai la Fede, la Speranza e la Carità, nei confronti del prossimo svolgi la tua azione partendo dalla Carità. La Fede è un dono di Dio e non puoi trasmetterla, mentre partendo dalla carità solleciti la Speranza e qualcuno in questo percorso potrebbe essere dall'Alto graziato con la Fede.

"Nel tuo dire c'è la teologia della Chiesa ed io ne sono un propugnatore. L'amicizia è l'ispiratrice della nostra Comunità e dalla fiducia reciproca che si riversa poi su tutti i componenti, la Comunità consente a chi è più debole di sentirsi protetto e riesca col tempo a risollevarsi ed autogovernarsi".

Quando saluto Don Gallo fraternamente, nell'accomiatarci concordiamo di rivederci ancora. Sarò ben lieto di rivedere questo "Prete di strada" perché la via di Damasco l'ho già percorsa in tempi lontani.

Giovanni Maria Bellati

Il Comune ha dimenticato il ponente

I pittori sampierdarenesi alla Galleria d'Arte Moderna di Nervi

Anche Genova ha una bellissima GAM finalmente ristrutturata, in villa Saluzzo Serra a Nervi (in via Capolungo; facilmente raggiungibile in auto - posteggio alla stazione -, o anche col bus 17, o col treno e breve camminata dentro il parco. Una bella villa che ospita e mostra - a sei euro pro capite di biglietto d'ingresso - ampia quadreria e sculture varie di artisti della fine 1800 - prima metà del 1900. La sua storia vede la nascita nel 1928. Venne chiusa dal 1943 (le opere trasportate a Voltaggio), al 1946. Di nuovo chiusa dal 1989 (le opere trasferite probabilmente in vico Chiusone) al 2004 per ristrutturazione della villa.

Poiché il valore di tutte le nazioni si misura dal suo potenziale artistico e museale, Genova che aveva impostato il suo destino nell'industria pesante, rimase a lungo la Cenerentola d'Italia per quanto concerne l'arte esposta. Ma ora che c'è, visitarla è un atto dovuto di cultura di tutti i concittadini: non solo arte ed educazione al "bello", ma anche storia; ed orgoglio quando gli artisti sono rappresentanti della nostra terra.

Per noi sampierdarenesi, la galleria offre due spunti particolari. Uno, vedere le opere di alcuni pittori nati in San Pier d'Arena (per il catalogo, venduto al prezzo popolare di solo 130 euro!, vengono tutti classificati erroneamente genovesi: non è giusto per chi nacque prima del 1926). Per primo Nicolò Barabino (1832-1891) presente con molte opere, fra cui quella sofferta e di grossa dimensione (m. 2,54 per 3,72) con tema la morte di Carlo Emanuele I di Savoia. Qui a San Pier d'Arena, del nostro pittore liberamente possiamo godere solo il quadro della Madonna "Oliva quasi speciosa" nella chiesa della Cella; il sacerdote vi inviterà a guardarla per pregare; io laico vi chiedo di andare anche a vedere l'espressione del bello. A seguire e non minori, Angelo Vernazza (1869-1937) visibili sue opere nella chiesa dell'Adorazione Perpetua in via GB Monti); Dante Mosè Conte (1885-1919); Riccardo Pavero (1894-1969); Ernesto Massiglio (1895-1974; suoi affreschi nella chiesa della Cella); Antonio Mario Canepa (1895-1967); G. Carlo Bargoni (1936 - vivente). Mancano opere di G.B. Derchi (1879-1912), e di G.B. Monti (1797-1823). Oppure le tele dei "foresti", ma lungo vissuti in San Pier d'Arena: di Arnaldo Castrovillari fiorentino del 1886, da giovanissimo arrivato nella nostra in città ove morì a 33 anni di influenza nel 1919; Mario Chianese (1898-1971 gestiva un negozio in via A. Cantore); Francesco Galotti (1921-1984 viveva al Campasso); Antonio Varni (1841-1908). Oppure di altri, a noi cari per aver loro titolato delle strade: Ernesto Rayper nato a Genova; Santo Bertelli nato ad Arquata S.; Francesco Gandolfi di Chiavari, a cui avevamo dedicata una piazza (è stata cancellata, all'apice di corso L. Martinetti). Secondo spunto anch'esso motivo di orgoglio, la esposizione di più d'una opera d'arte già appartenute al Comune di San Pier d'Arena e tout-court "acquisite" dal Comune



Il quadro "Il cantiere" di Plinio Nomellini esposto alla GAM

della Dominante quando nel 1926 Mussolini decretò l'annessione.

Con onestà, la Direzione del museo ne cita la provenienza; così vediamo scritto "già conservata nel Palazzo Comunale di Sampierdarena, è acquisita nel 1926 con l'annessione alla Città di Genova del Comune di Sampierdarena e delle relative proprietà". Tra esse due enormi tele (ambedue m. 3 per 6, provenienti dal nostro Palazzo Spinola) di Plinio Nomellini (Livorno 1866-1943; uomo allegro, impegnato anarchico-socialista, innovatore dell'arte figurativa italiana; per 12 anni vissuto a Genova con la qualifica di ribelle); una scultura in marmo (già nel Palazzo dell'Istruzione di Sampierdarena) di Edoardo DeAlbertis; un acquerello e 9 tele ad olio di Nicolò Barabino; un olio di Luxoro Alfredo; due tele di Vernazza. Quello che a me appare importante e che neanche il catalogo dice, è che queste ultime opere, costituivano beni di investimento economico del Comune di San Pier d'Arena (ante 1926). Dimostrano come "in questa periferia" era alto ed evoluto il grado di cultura artistica: nessun altro comune suburbano dei 19 assorbiti entrò nella Grande Genova con il bilancio economico in attivo e con

beni artistici di tale portata. Ma, nel 1927 i geni del Municipio "avvertendo forse l'esigenza di risarcire culturalmente i cittadini genovesi delle delegazioni di Levante e di Ponente attraverso l'inserimento di prestigiosi istituti museali in altrettanto importanti ville antiche" - visto che a San Pier d'Arena non c'erano ville adeguate? - la beffarono decidendo di aprirlo a Nervi dove è vero, tutto è bello, anche il parco; ma penalizzando il ponente abitato da operai. Oggi, amareggiati dell'eterna scelta a scapito - valutati - così spregiativamente come periferia operaia ed industriale - ricordando che siamo stati esclusi anche da qualsiasi iniziativa di "GenOva 04", pensiamo che sarebbe l'ora di finirlo. Gradiremmo che Tursi, visto il nuovo orientamento turistico in aumento preannunciato anche da Wolfson, restituisca le opere e faccia anche a San Pier d'Arena un centro culturale curato da chi competente: studiosi del Settore Musei, della Ligustica, delle Belle arti, dal Circolo Nicolò Barabino, dal C.d.C. dal Centro Civico. Gli spazi e gli ambienti idonei, ci sono. Guardiamo un po' se Tursi ci risponderà, per decretare quanto scritto sopra.

E. Ba.

Il Gazzettino si può leggere anche su Internet. Chi volesse consultare questo numero del nostro giornale o rivedere le precedenti pubblicazioni può farlo collegandosi al sito:

www.stedo.it/gazzettino.htm

Le pagine sono consultabili integralmente tramite file in formato PDF.

Potete inviarci e-mail a: gazzsamp@tin.it

Se, invece, volete spedirci lettere tramite servizio postale l'indirizzo è:

Gazzettino Sampierdarenese

Via Cantore 29 D/n 16149

Genova Sampierdarena

La nostra segreteria telefonica funziona 24 ore su 24 al numero **010.642.20.96** così come il fax allo **010.469.66.58**

Grande show di Laura Pausini al "Mazda Palace"



Si è registrato il tutto esaurito il 6 Febbraio al concerto di Laura Pausini che al Mazda Palace è tornata ad incontrare il suo pubblico genovese dopo molti anni di lontananza dal capoluogo ligure con una serata del suo tour mondiale che dopo l'Italia la vedrà protagonista in Europa ed America Latina per quasi un anno.

Due ore tutte di un fiato durante le quali la cantante romagnola nonostante l'influenza ha egregiamente ripercorso i suoi maggiori successi dagli esordi al suo ultimo album "Resta in Ascolto". Un'altra serata da incorniciare per l'ormai collaudata e funzionale struttura del Mazda Palace che si appresta a vivere l'ennesima annata di alto livello con un programma di concerti ed esibizioni di alto livello.

D.Gh.